

## Il Nostro Progetto

Dopo la scomparsa del Mestre quest'estate F. C. Edo Mestre ha cambiato colori passando da quelli gialloblu a quelli arancionalloblu: questo è stato il primo passo di un processo, confermato negli interventi sui giornali, in cui si auspicava la volontà di rifondare in qualche modo, il vecchio Mestre. Vogliamo chiarire, a mente fredda dopo alcuni mesi di riflessione, in maniera definitiva qual è il progetto che l'Edo Mestre sta portando avanti per far rinascere il calcio a Mestre ai livelli che la città merita, progetto che è iniziato quest'estate, che si concluderà entro l'estate 2004 nella sue formalità, e che nelle tappe fin ora effettuate ha mantenuto i tempi e i contenuti che la F. C. Edo Mestre aveva promesso. Il nostro progetto si basa sul fatto che a fine anno nascerà una nuova Società nata da una fusione "virtuale" tra una Società che non c'è più (l'A. C. Mestre 1929) e la F.C. Edo Mestre, fusione che darà vita ad una Società nuova che raccoglierà le storie, le tradizioni, i ricordi, le glorie di ambedue le Società tenendo conto che le tradizioni sportive del Mestre 1929 furono sicuramente maggiori di quelle dell'Edo Mestre; la nuova Società quindi avrà i colori arancioni con la striscia gialloblu, avrà lo stemma del Mestre 1929 (o molto simile) e avrà un nome in cui Mestre sarà la parola primaria e in cui si sarà presente il ricordo delle due squadre di partenza. Sarà una società nuova, come ad esempio fu la Sampdoria che nacque dalla fusione della Sampiedarena e dell'Andrea Doria, che recupererà le tradizioni delle due società fondanti, ma sarà anche diversa, perché il Mestre 1929 non c'è più ed è morto con Zamparini, e sarà aperta ad altre persone ed altri imprenditori che vorranno contribuire a questo nostro progetto in buona fede e senza interessi personali. Su una cosa però vogliamo essere ben chiari con tutti, come dirigenti della F.C. Edo Mestre ci riputiamo gli unici ad avere le carte in regola per raccogliere l'eredità e le tradizioni del defunto Mestre 1929 (Furlan, Salvemini, la C1, Maccatrozzo, etc) per i seguenti motivi:

- siamo mestrini da sempre
- siamo la prima squadra di Mestre
- abbiamo portato sempre il nome di Mestre dal 1962 e non ce siamo mai vergognati
- abbiamo fatto calcio senza interessi personali da 40 anni in questa città, dimostrando sempre onestà e serietà facendo giocare e praticare sport a migliaia di ragazzi
- usiamo da 15 anni il Baracca che adesso gestiamo
- siamo riconosciuti adesso per immagine sia dai giornali, sia dal pubblico e sia dalle istituzioni come l'erede naturale del Mestre 1929

Sia ben chiaro che non riconosciamo nella maniera più assoluta e lo combatteremo quindi con tutte le nostre forze, il fatto che qualsiasi altra persona che passa per strada, solo perché oggi mette un colore arancione alla maglia di una squadra di amatori, possa meritare questa eredità di cui noi invece andremo fieri (e che ci meritiamo). Nè tanto meno crediamo e riconosciamo nella maniera più assoluta come erede di quelle tradizioni del Mestre 1929 le prime squadre di Martellago, Trivignano, Noale etc anche se cambieranno nome e colori delle maglie, perché la Mestrinità la si dimostra coi fatti, con la storia, con la passione, la serietà e lo spirito di appartenenza: nello sport (siamo alla fine tutti uomini di sport) i successi si guadagnano sul campo e non comprando i titoli. Questo è il nostro progetto, a qualcuno piacerà mentre ad altri no, ma credo comunque che da tutti meriti quantomeno rispetto e attenzione se non altro per la passione che ci mettiamo ogni giorno; siamo sicuri che forse fra 15 -20 anni questa nuova Società di Mestre giocherà magari in Serie A, e quando noi non ci saremo più come dirigenti ma forse voi ci sarete ancora come tifosi, un ricordo correrà allora al lontano 2004 quando questa squadra nacque, e a noi dirigenti che la facemmo crescere; chi ci vorrà seguirci oggi, potrà allora raccontare ai propri nipoti "c'ero anch'io". A chi invece non ci seguirà, va un sincero augurio di aver fatto la scelta giusta e va comunque la nostra stima perché in fondo anche queste persone che non sposeranno il nostro progetto, amano due cose che sono state una fetta importante della nostra vita, ovvero il gioco del Calcio e la città di Mestre.